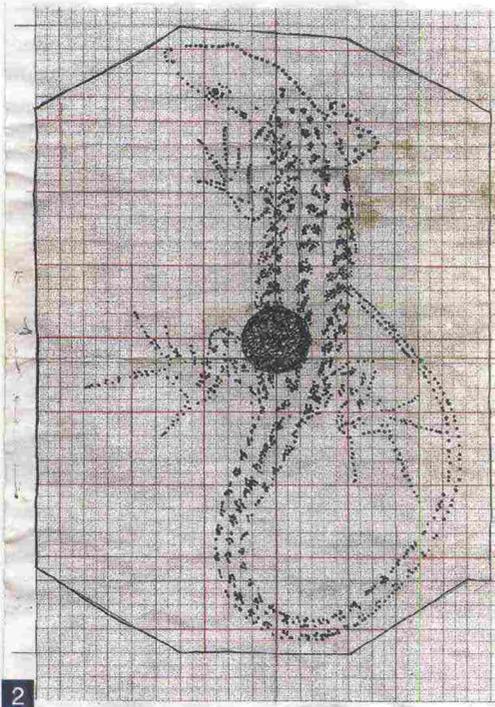
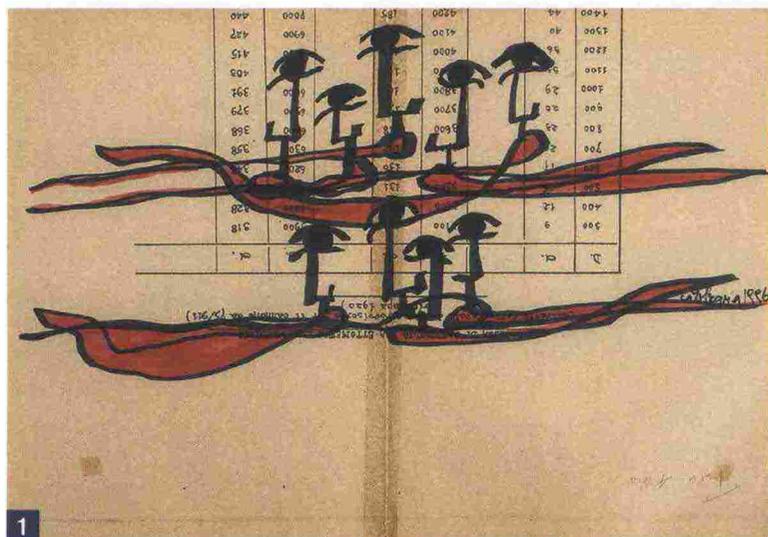


LE MOSTRE in Italia BOLOGNA



L'espressione libera del disegno in Italia

Un secolo di opere su carta, dal Futurismo alle ultime generazioni

DI FRANCESCO POLI

La mostra *141. Un secolo di disegno in Italia*, a **Palazzo Paltroni** di Bologna, è una fluida e aperta rassegna che rende omaggio alla forma espressiva più semplice ed essenziale alla base di ogni processo creativo nel campo delle arti visive. Il percorso espositivo presenta opere su carta di 141 artisti, dai maestri delle avanguardie storiche ai protagonisti delle tendenze più recenti.

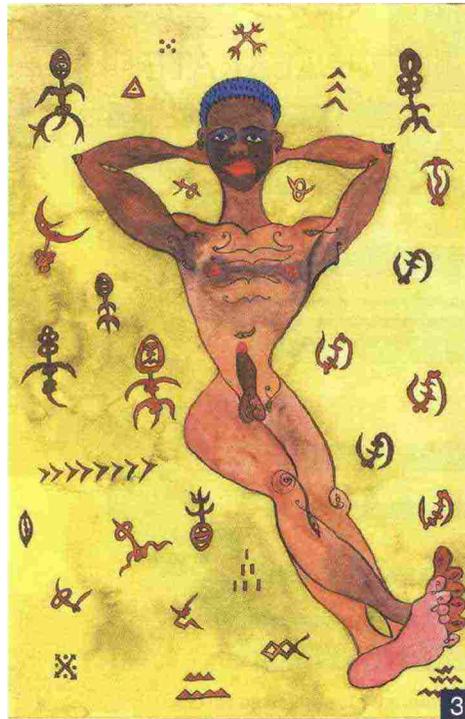
ENERGIA. Nel testo nel catalogo edito da Corraini, significativamente intitolato *Le mani pensano quando disegnano*, **Maura Pozzati**, che cura la mostra insieme a **Claudio Musso**, scrive: «La mostra è un omaggio a chi ama il disegno, a chi si fa emozionare dal segno, o chi ricerca nell'arte la traccia, espressione libera di un'energia accumulata, di un pensiero ossessivo». E questo per dire che l'arte del disegno in tutte le sue innumerevoli straordinarie modulazioni, dal

rapido schizzo per fissare un'idea visiva agli studi per opere su tela o per sculture fino alle realizzazioni pensate come lavori in sé, è quella più strettamente connessa agli stimoli inventivi, quella che riesce a cogliere nella sua immediata freschezza gli elementi generativi della tensione estetica compositiva. Se da un lato sono di cruciale importanza i segni lineari che definiscono le configurazioni e i contorni spaziali figurativi o astratti, dall'altro lato sono fon-

damentali anche gli interventi cromatici come campiture ma anche in molti casi come tracce grafiche direttamente colorate.

IL PERCORSO. Si parte con i dinamici disegni di tre protagonisti del Futurismo, **Umberto Boccioni** con un foglio del 1909, **Giacomo Balla** e **Gino Severini** e si prosegue con metafisiche figurazioni dei "dioscuri" **De Chirico** e **Savinio**, e poi con quelle dei maestri del Novecento **Sironi**, **Carrà**, **De Pisis**, **Casorati** e **Morandi**. È da sottolineare nel caso del grande artista bolognese la sua capacità di creare anche solo con la matita delle composizioni di assoluta qualità, in una dimensione espressiva di eterea levità.

Per quello che riguarda le tendenze non figurative si va dagli astrattisti storici **Mario Radice**, **Luigi Veronesi** e **Bruno Munari** agli esponenti del Gruppo Forma come **Piero Dorazio**, **Achille Perilli**, **Antonio Sanfilippo** e **Carla Accardi**. Molto ampia è la presenza di protagonisti della stagione informale con nomi di spicco come **Capogrossi**, **Afro**, **Vedova** e soprattutto **Fontana**. Tra i disegnatori più raffinati sono da ricordare specialmente **Osvaldo Licini**, **Gastone Novelli** e **Pirro Cuniberti**. Peculiarità caratteristiche hanno i disegni degli scultori, più attenti a precisare la corposità plastica delle configurazioni: è il caso di **Marino Marini**, **Melotti**, **Consagra** e poi



1 Carol Rama, *Senza titolo*, 1996, tecnica mista su carta stampata. 2 Stefano Arienti, *Lucertola*, 2009, matita, inchiostro e terriccio su fotocopia. 3 Luigi Ontani, *Moro amMirato, Burkina Faso = 1995-2019 = Roma*, china e acquerello su carta.

anche di Spagnulo e Mainolfi. Ben diverso è il registro grafico e cromatico, di più diretto impatto iconico, degli artisti di area Pop e dintorni, tra cui Schifano, Festa e Fioroni, Pozzatti, Mondino e Tadini. Di natura tendenzialmente più concettuale e progettuale sono i lavori dei protagonisti dell'Arte povera. Da non dimenticare sono gli intensi disegni di Marisa Merz e Carol Rama. La mostra termina con un'ampia selezione di lavori di artisti delle ultime generazioni. ■

© Riproduzione riservata

141. UN SECOLO DI DISEGNO IN ITALIA.
Bologna, Palazzo Paltroni
(fondazione.delmonte.it)
Dal 13 aprile al 24 giugno.